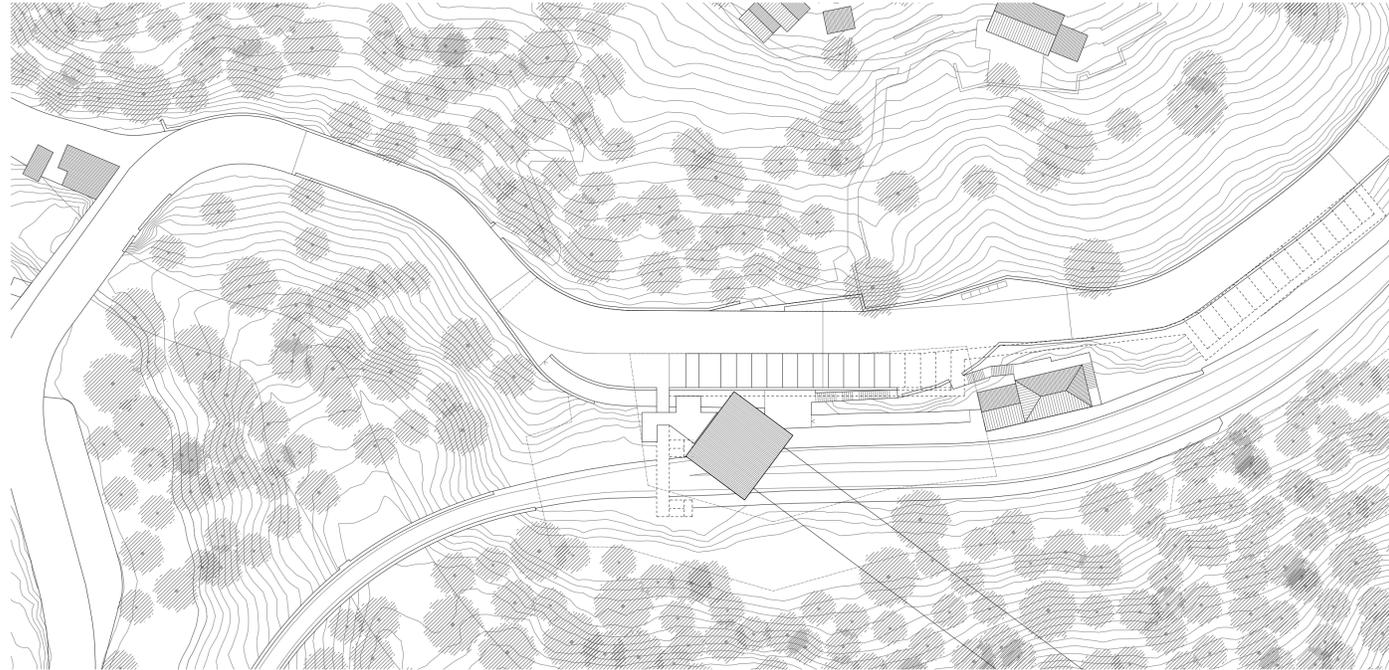
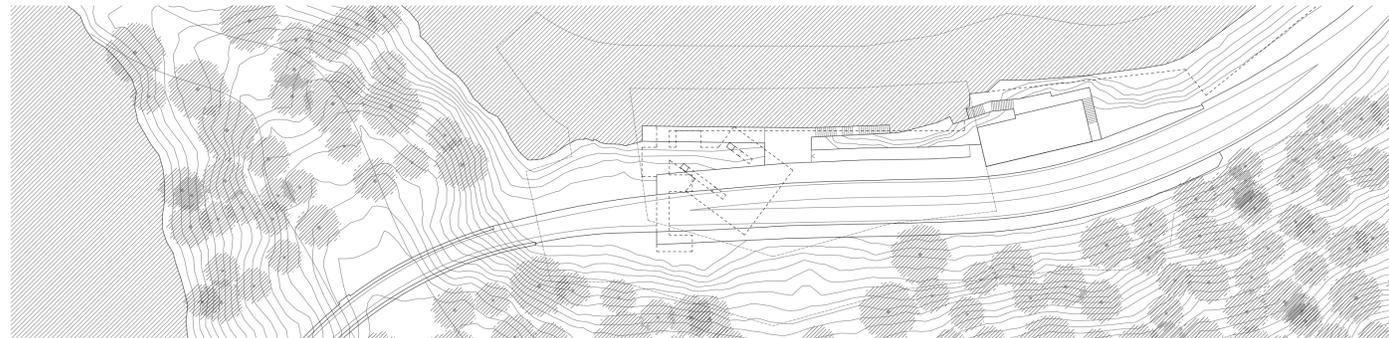


Verdasio

La stazione di Verdasio si confronta con l'immediato contesto infrastrutturale, della strada e della ferrovia, ma altresì con il contesto paesaggistico della vallata. La disaggregazione delle parti e la loro trasparenza permettono d'integrare il manufatto e di manifestarne il suo carattere strutturale, estroverso e poroso. Esso assume il linguaggio infrastrutturale e diventa elemento panoramico del paesaggio, oltre a diventare parte, al pari di altre infrastrutture, quali ad es. i numerosi ponti stradali e ferroviari della regione. L'accesso dalla strada è ideato per essere ampliato in futuro a risoluzione dell'accesso ai binari della Centovallina. La disaggregazione delle funzioni, organizzate attorno ad uno spazio coperto esterno, permette di contenere la mole della copertura, che protegge impianti meccanici, sala d'attesa e lo spazio tecnico. Il solaio principale poggia su due piedritti inclinati ed il muro stradale. A questa struttura primaria in calcestruzzo, sono appoggiate le strutture leggere in acciaio dei corpi accessori e della copertura, che, in sintonia con la stazione di Rasa, è rivestita pragmaticamente da un ondulato Eternit. La struttura dell'involucro appoggia sui pilastri centrali e risulta sollevata alla periferia. I pilastri in calcestruzzo armato a sostegno della meccanica della stazione a valle, così come le forze che li sollecitano, sono deviate dalla presenza della soletta ancorata al terreno e prolungati fino a terra dove si fondano semplicemente sugli strati più resistenti del suolo.



piano di situazione strada 1:500

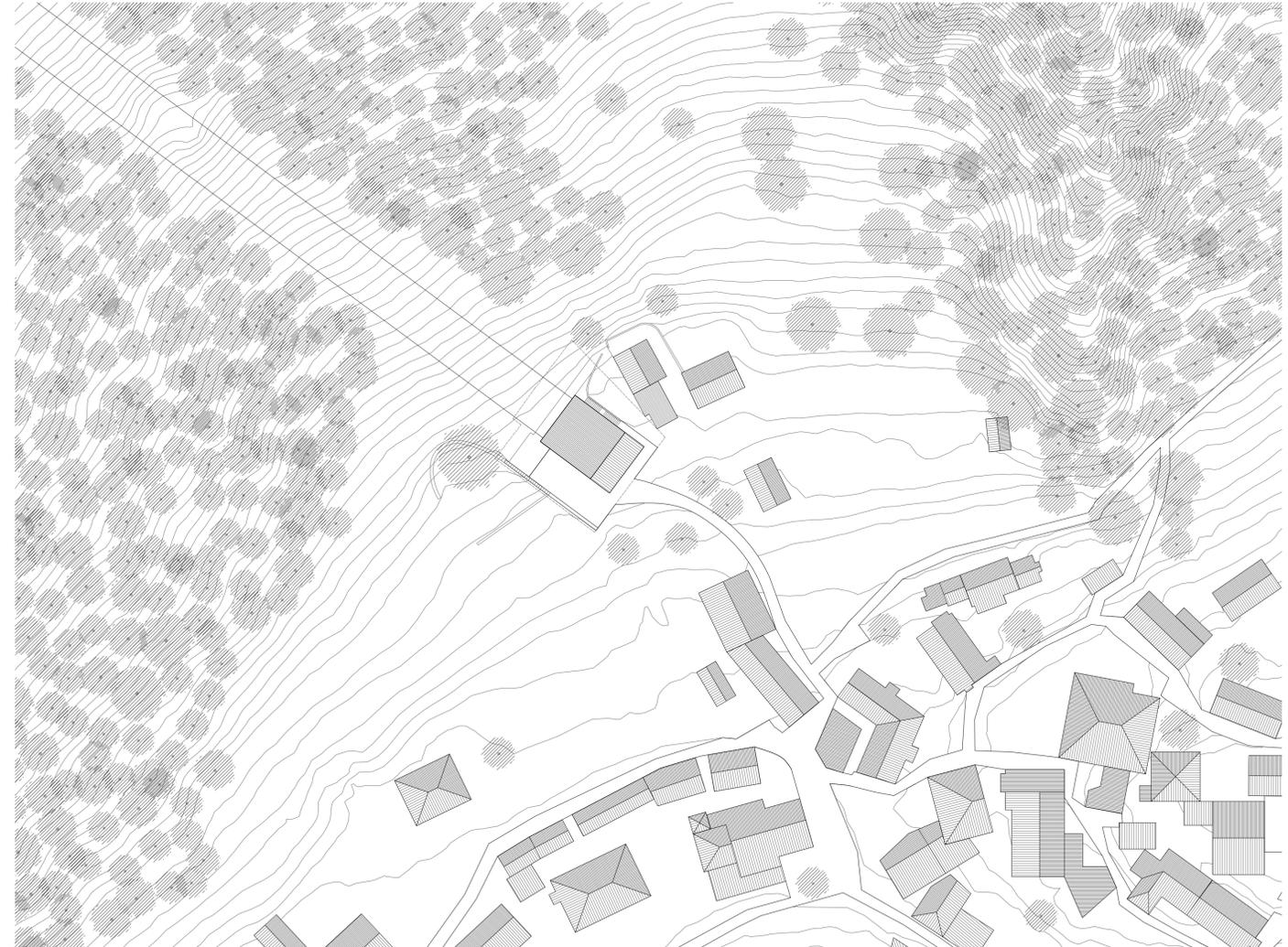


piano di situazione ferrovia 1:500



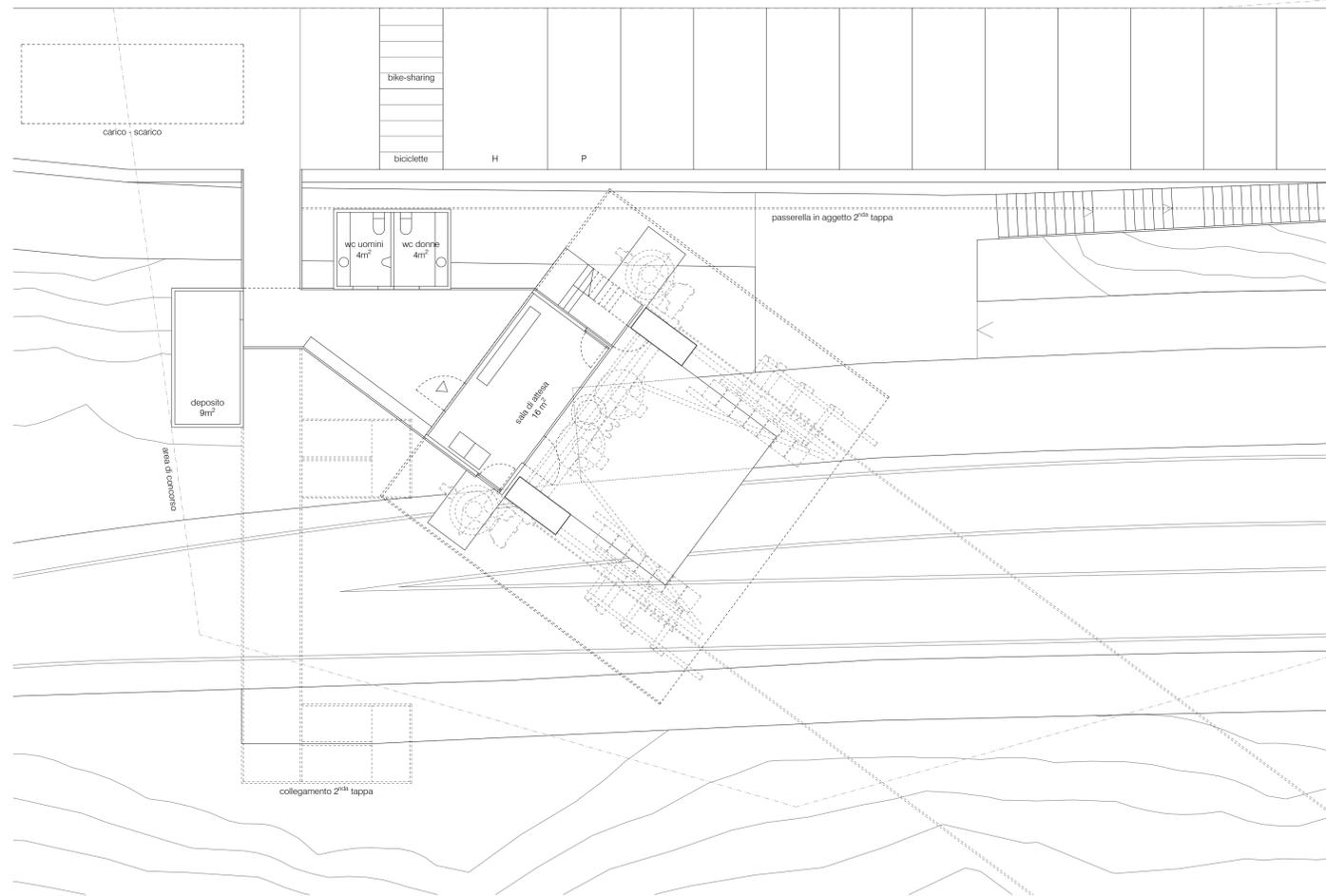
Rasa

La stazione di Rasa s'inserisce in un differente contesto, di valore insediativo e paesaggistico, in prossimità del villaggio, delle sue volumetrie e matericità. Si mira ad un inserimento discreto ed adeguato, modellando la volumetria per ridurre il fronte villaggio, rispetto al fronte panoramico. Inoltre verso il villaggio, l'edificio appare come semplice volumetria priva di attributi tecnici, accessibile dall'adiacente piazzale lastricato. Quest'ultimo funge anche da terrazza panoramica ed accoglie lo spazio esterno d'attesa e gioco. Lo sviluppo tipologico è elementare e sfrutta l'altezza di sezione per sovrapporre lo spazio tecnico alle altre funzioni pubbliche del piano terra. L'intervento permette di conservare l'attuale cabina elettrica Swisscom e parte del muro di rivestimento in pietra, il quale è completato in corrispondenza della nuova stazione, conferendo unitarietà al basamento. La nuova volumetria permette il mantenimento della cabina elettrica e appoggia su uno zoccolo rivestito in pietra verso valle. La struttura portante è in acciaio e porta autonomamente rispetto ai pilastri centrali, appoggiando sui lati. L'involucro, come a Verdasio, è un ondulato Eternit di colore naturale, che richiama la natura minerale delle facciate intonacate del villaggio. I pilastri in calcestruzzo della stazione di Rasa sono invece incastrati in due travi interrate ancorate, verso monte, nel terreno e appoggiate, verso valle, sul muro di sostegno.

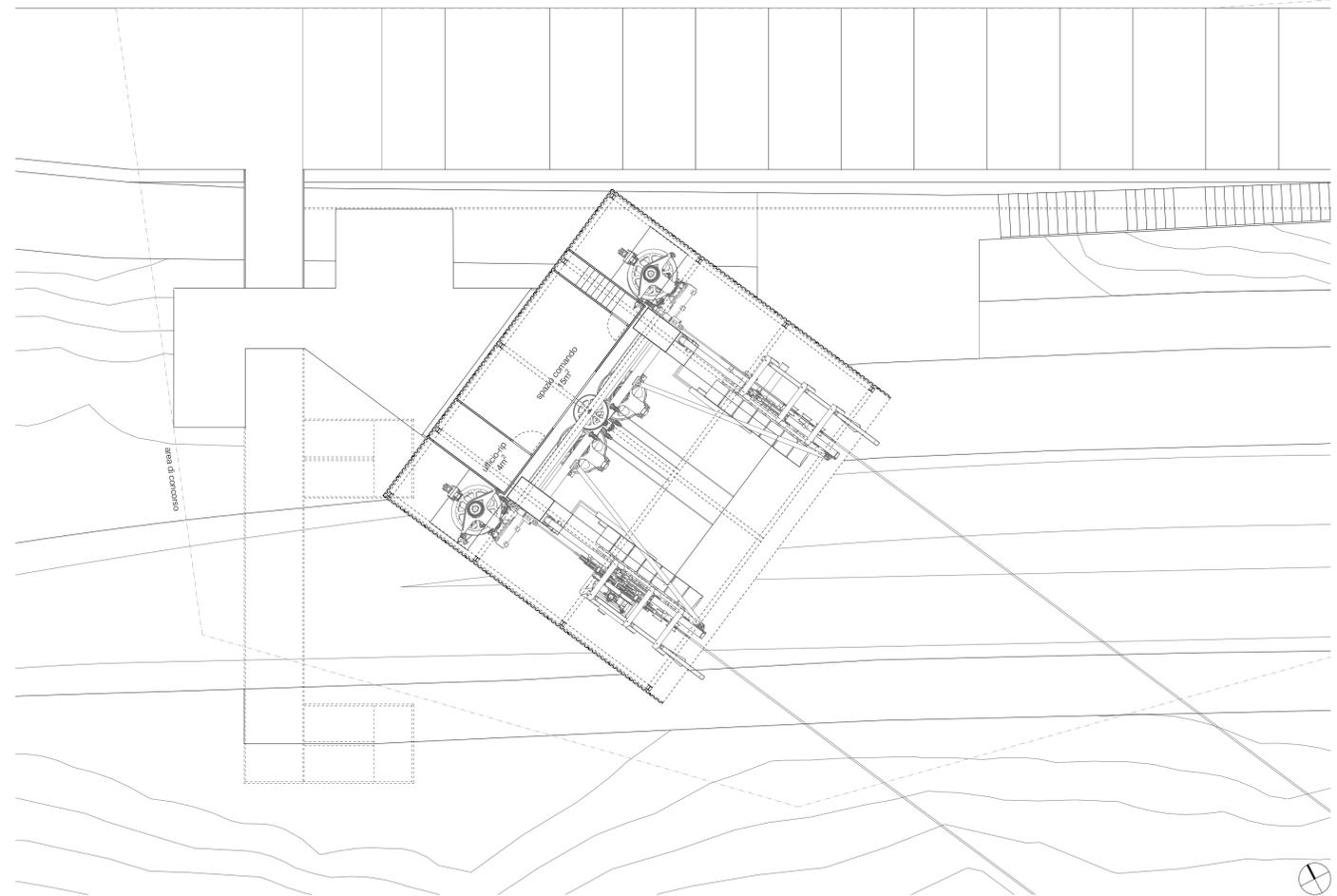


piano di situazione 1:500

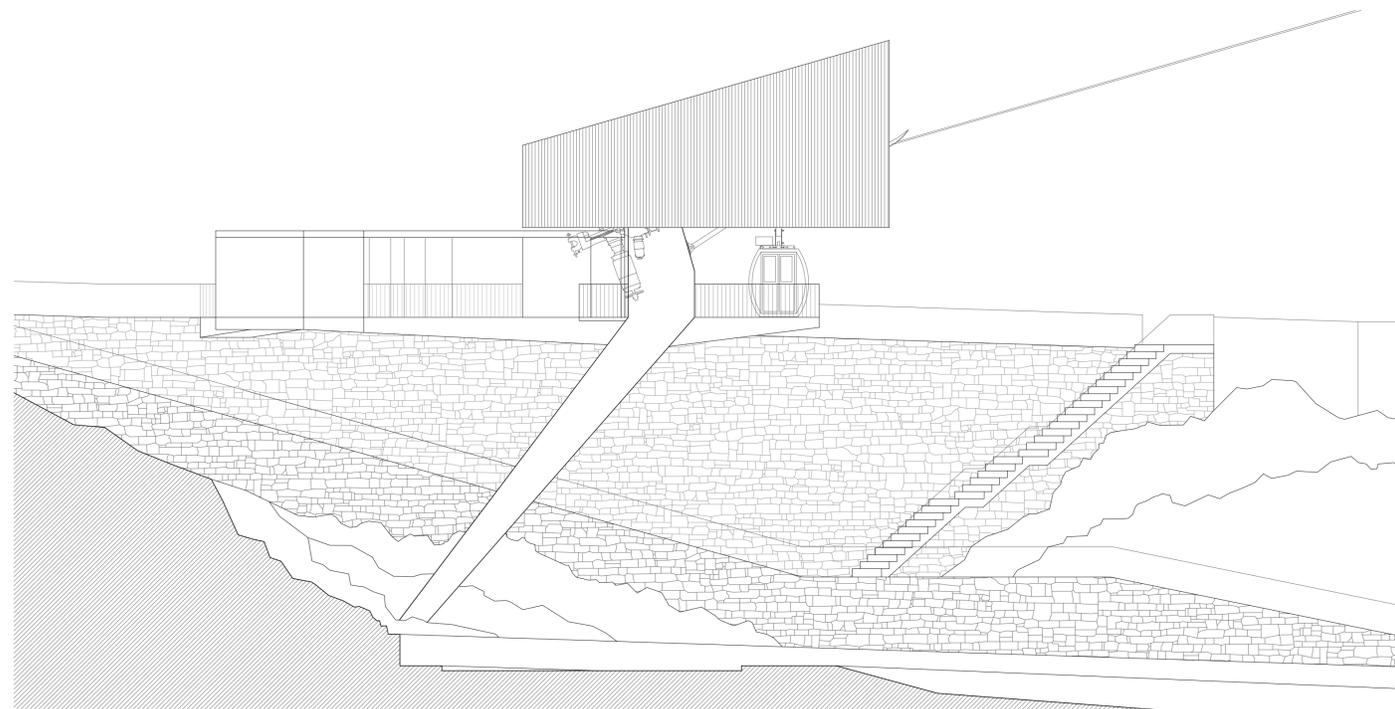




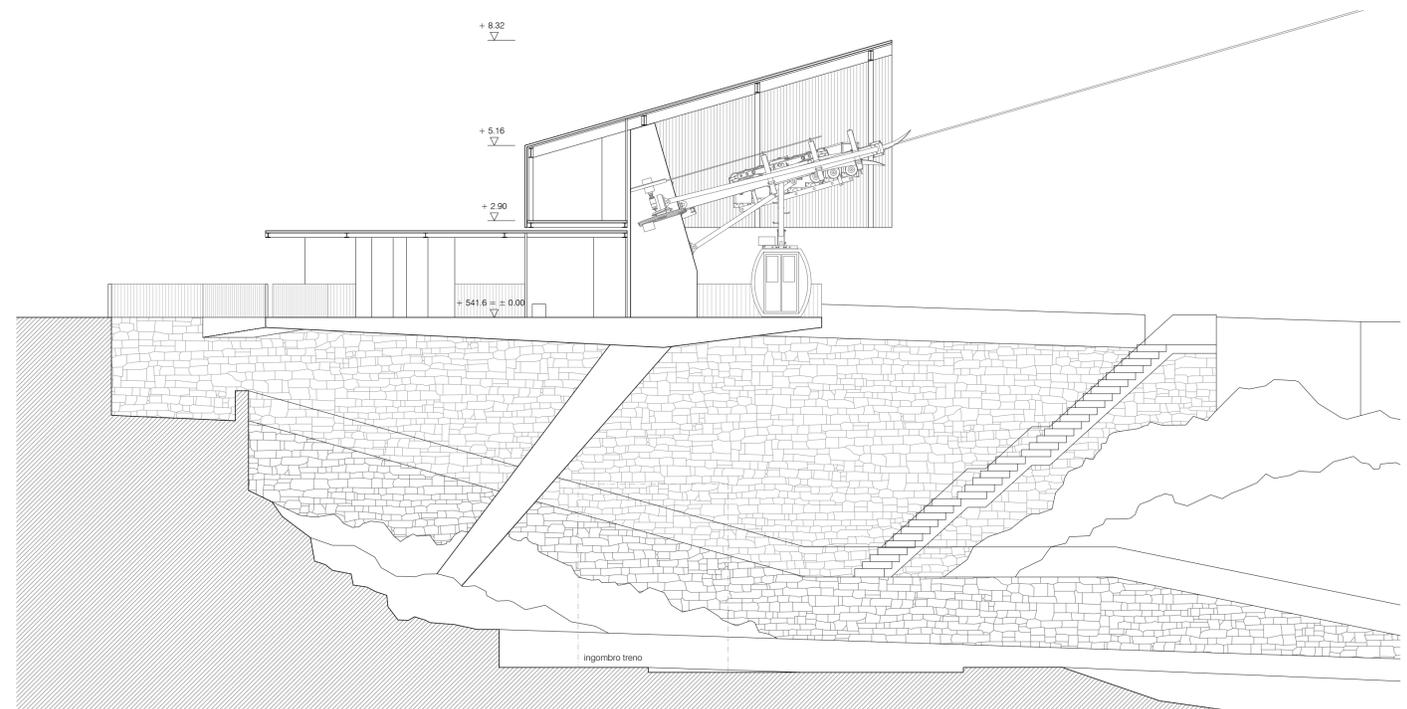
piano terra 1:100



primo piano 1:100



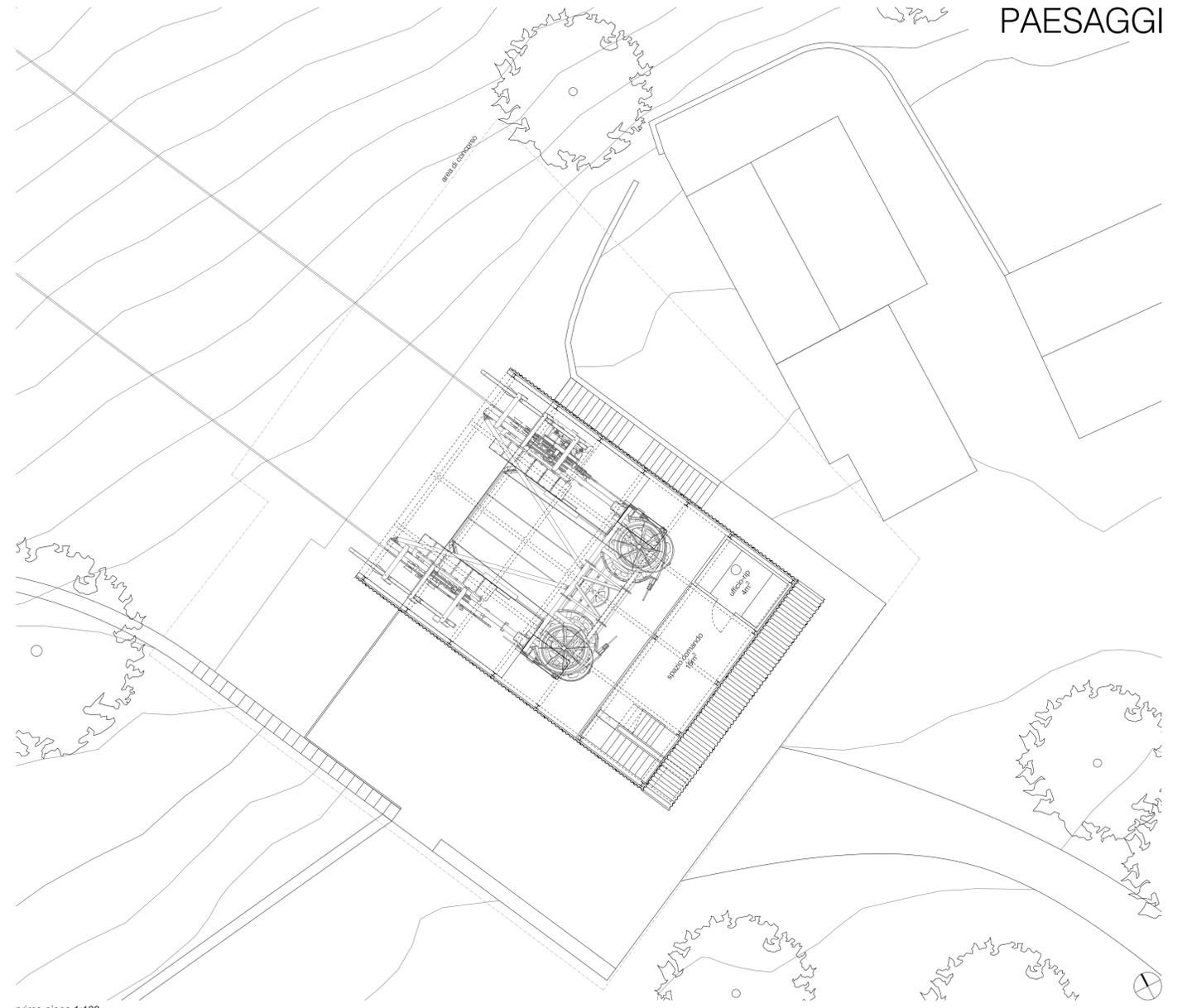
facciata ovest 1:100



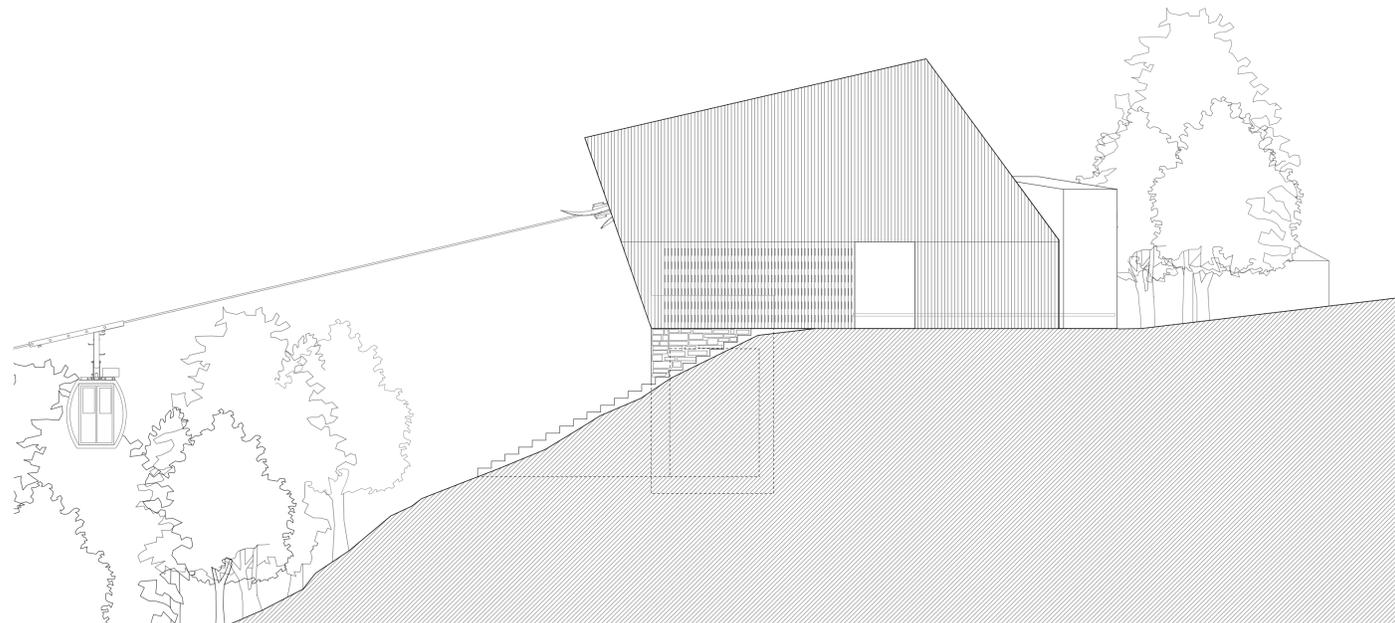
sezione trasversale 1:100



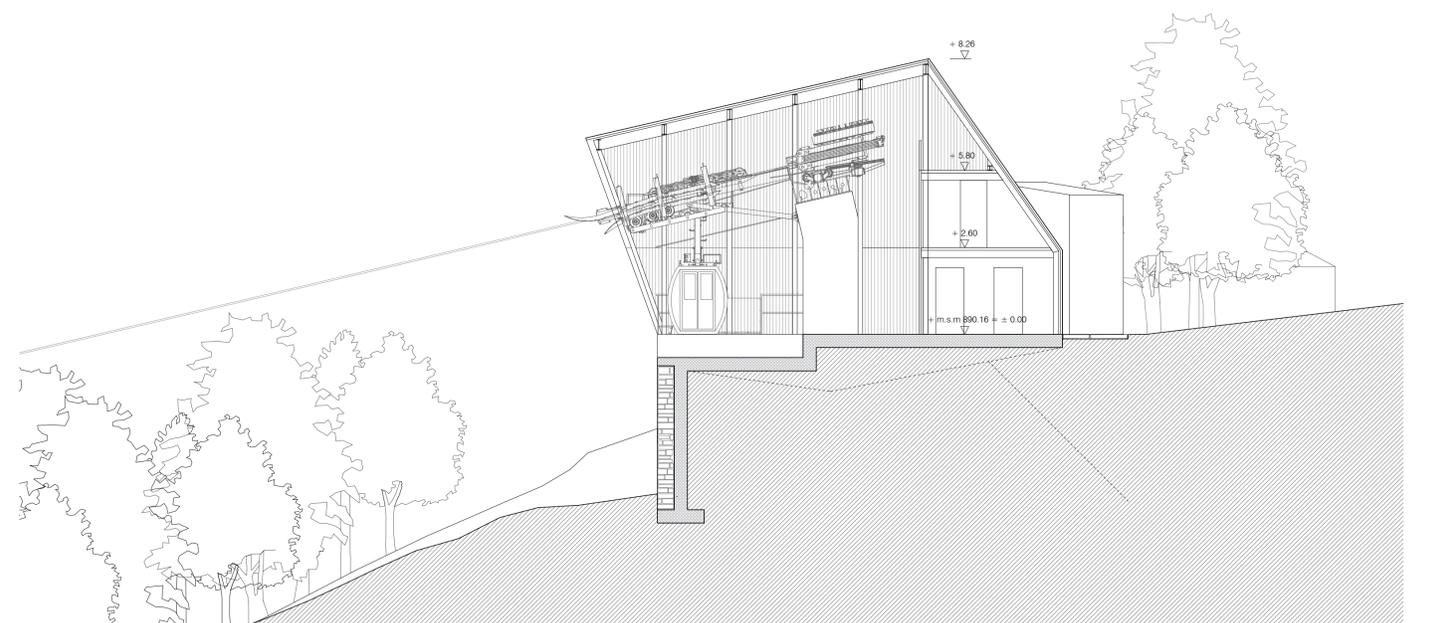
piano terra 1:100



primo piano 1:100



facciata ovest 1:100



sezione longitudinale 1:100